

Le priorità delle parti sociali: investimenti, salari, fisco ed energia

Nicoletta Picchio Giorgio Pogliotti

Il costo dell'energia, gli investimenti, il fisco a sostegno della contrattazione e i salari. Intorno a questi quattro punti ieri pomeriggio per circa tre ore si sono confrontate Confindustria e sindacati, nel terzo incontro programmato, parte di un percorso che punta all'individuazione di temi comuni per ottenere risposte del governo con la legge di Bilancio.

«Gli incontri sono un preludio per costruire un documento - ha detto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini -. Si è discusso di punti fondamentali per le imprese e i lavoratori che per noi sono la stessa cosa, per realizzare il benessere del Paese». Primo punto è l'energia: «ci aspettiamo che possa salire, visto che si avvicina l'inverno e il prezzo è legato al gas - ha aggiunto Orsini -. Auspichiamo che si affronti il tema del disaccoppiamento e che il decreto energia sia varato il prima possibile per rendere competitive le imprese». Altro capitolo è quello degli investimenti: «Stiamo chiedendo, mi auguro insieme, un piano triennale che metta al centro strumenti automatici facili e centrati sulla competitività per le Pmi e per le grandi una modifica ai contratti di sviluppo sull'aspetto degli incentivi», ha aggiunto il presidente di Confindustria. Si è parlato anche di Mezzogiorno: «non trascuriamo il Sud - ha continuato Orsini -. Il nuovo Dipartimento ha accorpato la Zes, è importante che venga mantenuto l'ottimo lavoro fatto nel passato». Sul tavolo anche il tema dei salari: «Si è parlato anche di defiscalizzazione, di costruire un percorso insieme per rimettere in piedi la capacità di spesa ma anche rilanciare la competitività delle imprese, anche con i contratti di produttività. Sappiamo quanto sia importante produrre di più per il nostro paese».

Orsini era accompagnato dal vicepresidente per il lavoro e le relazioni industriali Maurizio Marchesini, dal Dg Maurizio Tarquini e dal direttore area lavoro, welfare e capitale umano, Pierangelo Albini. Per Cgil, Cisl e Uil i tre segretari generali, rispettivamente Maurizio Landini, Daniela Fumarola e Pierpaolo Bombardieri erano accompagnati da tre segretari confederali. «Abbiamo posto sia il tema del rinnovo dei contratti aperti - ha spiegato Landini -, a partire da metalmeccanici e Tlc, che il tema del salario per chiedere la defiscalizzazione degli aumenti contrattuali. Nei prossimi giorni sono fissati due incontri, sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per iniziare ad affrontare il tema della rappresentanza sia in termini di estensione delle elezioni delle Rsu, che per arrivare a dare validità erga omnes ai contratti nazionali e cancellare i contratti pirata».

Di «incontro utile» ha parlato Daniela Fumarola: «stiamo proseguendo questo cammino per arrivare ad un documento di sintesi sulle richieste da portare al governo. Sull'emergenza salari chiediamo la defiscalizzazione in senso ampio, vanno sostenuti gli investimenti per creare nuovo lavoro. Abbiamo fissato un calendario in sede tecnica per approfondire quattro macro aree. L'accordo sul lavoro può essere un primo passo verso un patto della responsabilità che deve tenere dentro sanità, previdenza, fisco, politiche industriali».

Giudizio positivo anche da Bombardieri: «è andata bene, c'è stata una discussione sulle priorità da presentare al governo chiedendo interventi nella prossima manovra, della quale ancora non abbiamo notizie. Abbiamo anche parlato di come intervenire sui contratti pirata che continuano a dilagare e sulla misurazione della rappresentanza».

Infine, rispondendo ad una domanda sull'Ilva, il presidente di Confindustria si è augurato che il sito possa restare aperto: «è fondamentale per l'industria italiana, dietro ci sono 12mila lavoratori più 3mila dell'indotto, quindi è importante anche per 15mila famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA